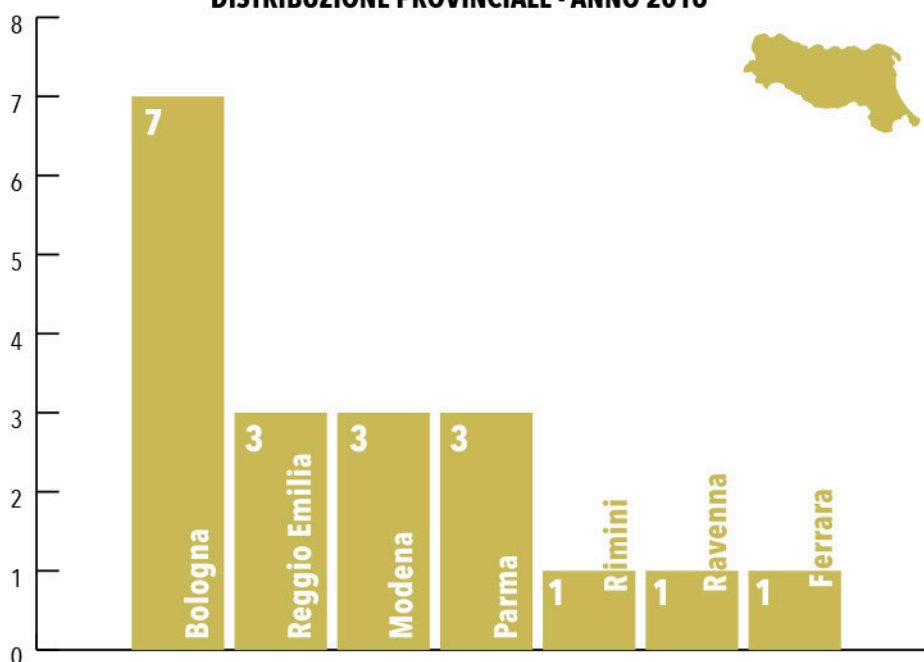


EMILIA – ROMAGNA Raddoppiano le minacce

Prima regione per numero di intimidazioni al Nord con 19 casi censiti, l'Emilia Romagna ha visto raddoppiare gli atti di intimidazione rispetto al 2015, quando furono 9.

La provincia più colpita è stata quella di **Bologna** con 7 casi. Sono stati intimiditi un candidato Sindaco a Monghidoro e la prima cittadina di San Lazzaro di Savena. Si è verificata un'aggressione al Comune di Castel San Pietro, dove un cittadino ha minacciato di dare fuoco ai locali del Municipio per una multa da pochi euro. Sono stati inoltre danneggiati, tramite incendi, strutture comunali a Bologna, Crevalcore e ancora a San Lazzaro di Savena.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE EMILIA ROMAGNA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2016



Provincia di BOLOGNA: Bologna - San Lazzaro di Savena - Monghidoro - Crevalcore - Castel San Pietro Terme

Provincia di REGGIO EMILIA: Reggio Emilia - Brescello

Provincia di MODENA: Modena - Sassuolo Provincia di PARMA: Parma - Borgo Val di Taro - Fidenza

Provincia di RIMINI: Rimini Provincia di RAVENNA: Faenza Provincia di FERRARA: Bondeno



In provincia di Reggio Emilia, con 3 casi censiti, è finito nel mirino e sotto protezione il Sindaco Luca Vecchi, dopo una lettera giudicata intimidatoria dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, recapitata alla redazione del Resto del Carlino dall'avvocato di uno degli imputati dell'inchiesta Aemilia. A Brescello si è registrata una intimidazione nei confronti dei commissari del governo, che gestiscono l'amministrazione a seguito dello scioglimento per mafia decretato proprio nel 2016.

In provincia di Modena, dove sono stati riscontrati 3 casi, si è verificato un attentato dinamitardo nei confronti di un circolo locale del Partito Democratico.

In provincia di Parma – 3 casi – sono stati intimiditi il Sindaco del capoluogo e i primi cittadini di Fidenza e Borgo Val di Taro. A quest'ultimo una lettera minatoria ha rivolto l'accusa di “preferire e agevolare più gli stranieri che gli italiani”.

Sul tema delle intimidazioni non mafiose la Relazione conclusiva della Commissione di inchiesta parlamentare, approvata nel 2015, si era espressa in questi termini: “Gli episodi intimidatori in danno degli amministratori risultano legati a situazioni contingenti, altre volte a motivazioni prettamente personali, a reazioni abnormi in seguito ad istanze non andate a buon fine e a contrasti di natura prettamente politica in occasione di competizioni elettorali”.

Le inchieste Aemilia e Black Monkey, lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Brescello, hanno d'altro canto certificato la presenza 'ndranghetista nella regione, colpita da vari gradi di infiltrazione o radicamento. Anche altre consorterie criminali, legate a Cosa nostra e alla Camorra, sono presenti in Emilia Romagna per la gestione del traffico di stupefacenti, nel business del gioco d'azzardo e nei tentativi di infiltrazione negli appalti per la ricostruzione, a seguito del sisma che ha colpito la regione nel 2012.

Come reazione al grado di pervasività dimostrato dalle consorterie mafiose nella regione, l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia Romagna, ente socio di Avviso Pubblico, ha approvato nell'ottobre del 2016 il Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile, provvedimento in cui sono raccolte in modo organico numerose e importanti misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, sviluppando ulteriormente gli interventi adottati in passato, in particolare con la legge n. 3 del 2011.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548